

COMUNE DI VILLALBA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 del Registro - RIAPERTURA DEL COMPLESSO EDILIZIO PENITENZIARIO, UBICATO IN C.DA COZZO FIORELLO DEL COMUNE DI VILLALBA.

Data 11/03/2013

L'anno duemilatredecim il giorno undici del mese di marzo alle ore 19,00, nella sala delle adunanze consiliari della sede municipale del Comune di Villalba, a seguito della convocazione con nota prot. n. 1098 del 5 marzo 2013 del Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 7/1992, in seduta pubblica e in sessione ordinaria.

Presiede l'adunanza l'Ing. Salvatore Bordenga, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti i signori:

Nr.	Cognome e nome	Carica	Presente	Assente
1	BORDENGA SALVATORE	Presidente	X	
2	LERCARA FILIPPO	Vice Presidente	X	
3	ALESSI ENZO	Consigliere		X
4	RICOTTONE SALVATORE	Consigliere	X	
5	SCARLATA GASPARE	Consigliere	X	
6	PLUMERI MARCELLO	Consigliere	X	
7	TATANO GIUSEPPE	Consigliere	X	
8	COSTANZA GIUSEPPE	Consigliere	X	
9	FERRERI VINCENZO FABIO	Consigliere	X	
10	SAIA ALESSIA	Consigliere		X
11	FAVATA GIUSEPPE	Consigliere	X	
12	SCARLATA MICHELINO	Consigliere	X	

Assegnati n. 12

In carica n. 12

Assenti 02

Presenti 10

Con l'assistenza e partecipazione del Segretario Generale: Dott. Calogero Ferlisi.

Per l'Amministrazione sono presenti, il Sindaco, Geom. Plumeri Alessandro, e gli Assessori Plumeri Calogero, Tramontana Giuseppe e Territo Concetta. Per gli Uffici sono presenti il Rag. Giuseppe Plumeri e l'Arch. Luigi Schifano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la proposta di deliberazione relativa all'oggetto è munita dei pareri prescritti e che la stessa viene inserita nella presente deliberazione.

Il **Presidente del Consiglio** passa alla trattazione dell'argomento posto al punto 6 dell'ordine del giorno avente ad oggetto: "Riapertura del complesso edilizio penitenziario, ubicato in C.da Cozzo Fiorello del Comune di Villalba". Precisa che la proposta di deliberazione in discussione è stata inserita all'ordine del giorno su proposta dei Consiglieri Comunali del Gruppo "Insieme per Villalba". Invita i Consiglieri proponenti ad illustrare la proposta di deliberazione in discussione.

Il **Consigliere Scarlata G.** dà lettura della proposta di deliberazione.

Il **Presidente del Consiglio** illustra brevemente l'argomento. Osserva che la vicenda della riapertura del carcere mandamentale è una delle principali questioni che interessano il Comune di Villalba. Altri problemi agitano l'Ente: il mercato ortofrutticolo, realizzato e mai aperto; il parco delle Serre, incompleto. Si tratta di questioni che, se risolte, potrebbero alleviare il problema occupazionale nel territorio villalbese. Si dispiace, infatti, che tali questioni non riescano ad essere affrontate e portate a soluzione. Dichiaro che, tra tutte le questioni, quella della struttura carceraria è principale, poiché coinvolge non solo il territorio villalbese ma tutti i Comuni limitrofi, atteso che la sua riapertura potrebbe costituire un volano per tutta l'economia locale. Ricorda, in effetti, che, quando la struttura carceraria per 5 anni ha funzionato, la situazione economica a Villalba era assai diversa. Ritiene che il problema delle grandi opere costruite e poi abbandonate debba essere preso attentamente in considerazione ed è proprio in questo senso che il Gruppo "Insieme per Villalba" ha lavorato, predisponendo la proposta di deliberazione in esame che ripercorre tutta la vicenda della struttura carceraria, dalla sua realizzazione alla chiusura con motivazioni non condivisibili. Sottolinea, in effetti, che, a fronte del grave problema del sovraffollamento, il Ministero ha comunque chiuso il carcere di Villalba, seppure si trattava di una struttura perfettamente funzionante. Dichiaro che ancora oggi la struttura è in perfetta efficienza e che necessita solo di qualche centinaio di migliaia di euro per adeguarla e chiederne l'apertura. Afferma che è opportuno adoperarsi perché questa struttura, realizzata nel territorio villalbese, possa tornare a costituire una possibilità di sviluppo e di occupazione. Osserva che, negli anni passati, dopo la consegna della struttura dismessa al Comune da parte del Ministero, diversi tentativi sono stati fatti: si è cercato, ad esempio, di utilizzare l'ex complesso penitenziario per delle destinazioni diverse da quelle per cui è stato realizzato, ma senza alcun risultato, posto che esso è caratterizzato da una struttura rigida, utile solo ad essere utilizzata come istituto penitenziario. Ritiene, pertanto, che occorre sensibilizzare il Ministero di Grazia e Giustizia, creando un movimento, grazie all'impegno del Consiglio Comunale e di tutta l'Amministrazione attiva, che coinvolga l'opinione pubblica villalbese e delle Comunità vicine, affinché si proceda alla riapertura della struttura, in modo da soddisfare due esigenze: quella di creare uno sviluppo occupazionale nel territorio e quella di consentire ai detenuti condizioni di vita carceraria più umane. A tal fine, potrebbe costituirsi un comitato, nel quale coinvolgere, altresì, i rappresentanti sindacali degli agenti di polizia penitenziaria della zona, nonché i Comuni contermini, invitando i rispettivi Consigli Comunali ad approvare un ordine del giorno sull'argomento in discussione, in maniera tale che, dopo la formazione del Governo e coinvolgendo i parlamentari della provincia di Caltanissetta, si possa prendere contatti con il nuovo Ministro della Giustizia, chiedendo un incontro per proporre con forza questa problematica. Comunica che l'iniziativa è stata accolta favorevolmente da tutta la stampa locale e regionale che ha dato risalto alla questione in esame.

Il **Consigliere Scarlata M.**, chiesta ed ottenuta la parola, ritiene che la proposta di deliberazione in discussione ha un suo valore, considerato che essa mira a recuperare una

struttura abbandonata e a creare un indotto lavorativo importante per la Comunità villalbese. Sostiene che il Gruppo consiliare "Villalba Futura" ed il Gruppo Misto sono favorevoli alla riapertura della struttura carceraria e che, su tale problematica, l'Amministrazione attiva riceverà il loro sostegno. Ritiene, tuttavia, che vi siano dei problemi legati alla metodica, atteso che la proposta di deliberazione è stata acquisita agli atti dell'Ente il 7 febbraio 2013, con richiesta di adunanza straordinaria, e tuttavia giunge all'attenzione dell'assemblea consiliare solo in data odierna, nella seduta in corso. Evidenzia che, tra la presentazione della proposta e la sua trattazione, sono trascorsi più di quei 20 giorni indicati nel Regolamento del Consiglio Comunale per la trattazione della seduta su richiesta dei Consiglieri. Osserva, inoltre, che, tra la presentazione della proposta e l'odierna seduta, si è anche svolta una competizione elettorale, sicché non comprende come mai la questione della riapertura della struttura carceraria venga sollevata ora, dopo ben 3 anni dall'insediamento dall'Amministrazione Comunale in carica, durante i quali detta struttura sia sempre rimasta chiusa. Ritiene che probabilmente nella tempistica ci sia stata speculazione elettorale. Afferma, in ogni caso, che, a suo parere, il dispositivo della proposta di deliberazione, nella parte in cui affida di dare mandato al Sindaco ed al Presidente del Consiglio di avviare le trattative con le Autorità competenti, non sia corretto, tenuto conto che solo il Sindaco può rappresentare all'esterno il Comune. Propone all'assemblea, pertanto, che la proposta di deliberazione in esame venga modificata in tal senso.

Il **Consigliere Tatano**, chiesta ed ottenuta la parola, osserva che, in ordine alla tempistica della trattazione della proposta di deliberazione in esame rispetto alla sua presentazione, avrebbe dovuto lamentarsi il Gruppo consiliare "Insieme per Villalba", proponente. Afferma che la tempistica relativa alla trattazione della proposta è stata condivisa dai componenti del Gruppo consiliare proponente, il quale ha preferito discutere della problematica solo nella seduta consiliare in corso, al fine di evitare speculazioni politiche durante la recente campagna elettorale. Osserva che le motivazioni che hanno spinto il Gruppo Consiliare a presentare la proposta in discussione dopo quasi tre anni di legislatura sono rappresentate nella parte motiva dell'atto stesso, posto che è in tempi recenti che il problema del sovraffollamento carcerario si sta affermando con forza.

Il **Consigliere Favata**, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di concordare con quanto affermato dal Consigliere Scarlata M.. Osserva che il rispetto dei tempi previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale è importante e costituisce una garanzia per tutti, Maggioranza e Minoranza. Dichiarò, altresì, per quanto riguarda il contenuto della proposta di deliberazione, come il problema della chiusura della struttura carceraria realizzata a Villalba abbia interessato tutte le precedenti Amministrazioni Comunali. Ricorda che, sulla questione, un funzionario dell'Amministrazione Penitenziaria aveva relazionato che la struttura carceraria di Villalba era distante dalla struttura penitenziaria di Caltanissetta solo 40 chilometri e che mantenerla aperta avrebbe comportato un dispendio di un numero di agenti elevato rispetto al numero dei detenuti che vi potevano essere custoditi, risultando, pertanto, una struttura antieconomica. Quando lo stesso Consigliere Favata era stato componente di precedenti Amministrazioni Comunali, aveva scritto sulla questione al Ministro della Giustizia, On.le Mastella, ed al Presidente della Repubblica. Si era pure recato presso il Ministero di Grazia e Giustizia per affrontare la questione della riapertura del penitenziario insieme con l'attuale Vicesindaco che, in quel tempo, era un dipendente del Ministero stesso in servizio presso il carcere di Villalba. Crede che oggi, per riaprire la struttura carceraria di Villalba, abbandonata da diversi anni, occorrerebbero delle somme non irrisorie che, a suo avviso, il Ministero non ha a disposizione, tenuto conto delle recenti decisioni in tema di chiusura degli uffici periferici dei Giudici di Pace. Afferma che la battaglia per la riapertura del carcere deve essere fatta, tuttavia manifesta delle perplessità in ordine ai risultati della

stessa, considerato che l'ex carcere di Villalba è una struttura che rimane antieconomica, costruita in esecuzione di logiche diverse e ormai superate, quali quelle di realizzare strutture di piccole dimensioni per favorire delle condizioni più umane. Afferma, con riferimento alla parte del dispositivo nella quale si propone un ripristino della destinazione d'uso della struttura, che, a sua memoria, la destinazione d'uso dell'ex carcere non è stata mai modificata.

Esce il Presidente del Consiglio, Ing. Salvatore Bordenga. Presenti 9.

Il Vicepresidente del Consiglio, Rag. Filippo Lercara, assume la presidenza dell'assemblea.

Il Responsabile dell'Area tecnica, Arch. Luigi Schifano, osserva che, di fatto, la struttura è stata utilizzata, in un dato momento, con una finalità diversa da quella di carcere.

Il Consigliere Favata, proseguendo, ritiene che dalla proposta di deliberazione in esame vada espunta la previsione relativa al ripristino della destinazione d'uso precedente della struttura, tenuto conto che la relativa destinazione d'uso non è stata mai modificata. Chiede, altresì, in accordo con il Consigliere Scarlata M. e considerato che la titolarità della rappresentanza esterna del Comune è in capo al solo Sindaco, la modifica del dispositivo della proposta di deliberazione in discussione, prevedendo che si dia mandato al solo Sindaco e non anche al Presidente del Consiglio di compiere tutti gli atti necessari per dare attuazione alla proposta stessa. Invita, poi, a depennare il punto d) della proposta, per consentire una maggiore discrezionalità all'azione amministrativa.

Entra il Presidente del Consiglio, Ing. Salvatore Bordenga, che riassume la presidenza dell'assemblea. Presenti 10.

Il Consigliere Scarlata G. chiede che venga data lettura del verbale della Conferenza dei Capigruppo nell'ambito della quale si è affrontata la problematica in discussione.

Il Presidente del Consiglio dà lettura del verbale della Conferenza dei Capigruppo tenutasi il 14 febbraio 2013, che si allega in copia al presente atto per formarne parte integrante (**allegato 1**). Riguardo alle questioni sollevate dal Consigliere Scarlata M. circa la tempistica di presentazione dell'argomento in seduta consiliare, ricorda che il termine di 20 giorni, previsto dal Regolamento per la convocazione del Consiglio al fine di trattare proposte di iniziativa dei Consiglieri Comunali, è ordinatorio e non perentorio. Osserva che se esso non è stato rispettato per la trattazione della proposta del Gruppo Consiliare "Insieme per Villalba", sottoscritta dallo stesso Presidente, detto termine risulta essere stato, invece, pienamente osservato per la proposta del Gruppo consiliare "Villalba Futura" riguardante l'approvazione del regolamento sui controlli interni. Sottolinea che ogni convocazione ha un costo e necessita per l'Ente economizzare, cercando di raggruppare in un'unica seduta diversi argomenti. Ribadisce, altresì, che il mancato rispetto del termine di 20 giorni per la trattazione della proposta sul carcere è derivato dal fatto di evitare ogni possibile strumentalizzazione in occasione della recente competizione elettorale. Con riferimento a quanto dichiarato dal Consigliere Favata circa le motivazioni che hanno portato alla chiusura della struttura carceraria, informa che, in una relazione dell'Amministrazione Penitenziaria, era stato indicato che la strada di collegamento Villalba-Caltanissetta non era utile, non con riferimento alla distanza, come sostiene il Consigliere Favata, ma in relazione alla sua tortuosità, che non permetterebbe agili collegamenti tra i due centri. Detta relazione, datata, non tiene conto che oggi la viabilità Villalba-Caltanissetta è migliorata notevolmente. Con riguardo al problema dell'antieconomicità della struttura, legata al rapporto custodi/carcerati, sostiene che si tratta

di un falso problema, considerato che, in questo momento, il rapporto tra custodi e detenuti al Carcere Malaspina di Caltanissetta o all'Ucciardone di Palermo è di 1 a 2. Sottolinea, inoltre, come la vigente legislazione, con una disposizione normativa introdotta nel 2012, consenta la possibilità di fare ricorso al project financing per la realizzazione di strutture carcerarie. Tale previsione si attaglia perfettamente alla situazione di Villalba, con una struttura di proprietà del Comune, su cui, grazie ad un possibile bando, potrebbero esser convogliati capitali privati per l'ampliamento della struttura, in modo tale da consentire la custodia non di solo 64 ma di un qualche centinaio di detenuti, diventando, dunque, una reale possibilità di sviluppo economico ed occupazionale per la realtà locale. Evidenzia come occorra iniziare a lavorare subito ed è per questo che è stata proposta la immediata esecutività dell'atto deliberativo in discussione. Ribadisce che per ripristinare l'efficienza della struttura saranno sufficienti qualche centinaio di migliaia di euro, adeguando gli impianti; il resto della struttura si presenta in buone condizioni essendo stata realizzata solo da una ventina di anni.

Il **Consigliere Favata**, chiesta ed ottenuta la parola, evidenzia come il contenuto dell'intervento del Presidente sia già stato rappresentato, negli anni passati, dinanzi le sedi opportune anche dalle precedenti Amministrazioni Comunali, senza alcun esito. Ribadisce la propria proposta di apportare delle modifiche al dispositivo della deliberazione in esame e propone tre emendamenti:

EMENDAMENTO 1: soppressione del punto d) della premessa e del dispositivo della proposta di deliberazione, relativa alla impossibilità della riconversione della struttura ad altri usi;

EMENDAMENTO 2: sostituire al punto 1 della parte dispositiva della proposta di deliberazione le parole *“ripristinare l'originaria destinazione di uso”* con le parole *“riattivazione del complesso carcerario”*;

EMENDAMENTO 3: eliminare dal punto 5 della parte dispositiva della proposta di deliberazione le parole *“Presidente del Consiglio”*.

Il **Consigliere Scarlata M.** dichiara di condividere gli emendamenti proposti dal Consigliere Favata.

Il **Presidente del Consiglio** fa presente che, a suo avviso, non appare opportuno modificare la proposta, ribadendo che la rigidità con cui è stata realizzata la struttura sotto il profilo ingegneristico rende alquanto difficile, se non impossibile, l'utilizzo del complesso immobiliare per finalità diverse da quelle di carcere. Osserva, altresì, che in passato, con delle deliberazioni di Giunta Comunale, la destinazione d'uso della struttura carceraria era stata variata dalle Amministrazioni Comunali passate.

Il **Consigliere Plumeri**, chiesta ed ottenuta la parola, chiede che di ogni passaggio successivo all'odierna seduta, posto in essere dall'Amministrazione Comunale sulla questione, venga reso edotto il Consiglio Comunale.

Il **Presidente del Consiglio** chiede al Responsabile dell'Area Tecnica di esprimere il proprio parere in ordine alla regolarità tecnica degli emendamenti p

Il **Responsabile dell'Area Tecnica, Arch. Luigi Schifano**, esprime parere favorevole sull'emendamento 1.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'emendamento 1.

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 10
Votanti 10
Favorevoli 05 (Ferreri, Favata, Costanza, Scarlata M., Lercara).
Contrari 05 (Bordenga, Ricottone, Scarlata G., Plumeri, Tatano)
Astenuiti --.

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare l'emendamento 1 avente ad oggetto la soppressione del punto d) della premessa della proposta di deliberazione, relativa alla impossibilità della riconversione della struttura ad altri usi.

Il **Responsabile dell'Area Tecnica, Arch. Luigi Schifano**, esprime parere favorevole sull'emendamento 2.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'emendamento 2.

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 10
Votanti 10
Favorevoli 06 (Ferreri, Favata, Costanza, Scarlata M., Lercara, Tatano).
Contrari 04 (Bordenga, Ricottone, Scarlata G., Plumeri)
Astenuiti --.

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'emendamento 2 avente ad oggetto la sostituzione al punto 1 della parte dispositiva della proposta di deliberazione delle parole "*ripristinare l'originaria destinazione di uso*" con le parole "*riattivazione del complesso carcerario*".

Il **Responsabile dell'Area Tecnica, Arch. Luigi Schifano**, esprime parere favorevole sull'emendamento 3.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'emendamento 3.

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 10
Votanti 10
Favorevoli 05 (Ferreri, Favata, Costanza, Scarlata M., Lercara).
Contrari 05 (Bordenga, Ricottone, Scarlata G., Plumeri, Tatano)
Astenuiti --.

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare l'emendamento 3 avente ad oggetto la eliminazione dal punto 5 della parte dispositiva della proposta di deliberazione delle parole "*Presidente del Consiglio*".

Il **Presidente del Consiglio**, non avendo altri Consiglieri chiesto di intervenire, sottopone a votazione la proposta di deliberazione, così come emendata con la sola approvazione dell'emendamento 2.

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 10

Votanti 09
Favorevoli 09 (Ferreri, Costanza, Scarlata M., Lercara, Bordenga, Ricottone, Scarlata G., Plumeri, Tatano).
Contrari --
Astenuti 01 (Favata).

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione, così come emendata con l'approvato emendamento 2.

Il **Consigliere Favata**, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara che la sua astensione è stata dettata dalla circostanza che, nel testo della proposta di deliberazione posta in votazione, continuava ad essere previsto un potere rappresentativo in capo al Presidente del Consiglio, laddove la rappresentanza dell'Ente all'esterno spetta soltanto al Sindaco. Dichiara che si asterrà anche dalla votazione sulla immediata esecutività, in quanto ritiene che non vi sia nulla di urgente nella proposta in discussione, tenuto conto del fatto che, nonostante i Consiglieri proponenti abbiano richiesto la convocazione del Consiglio Comunale in seduta straordinaria, nell'avviso a firma del Presidente si legge che la seduta è stata convocata in seduta ordinaria.

Il **Presidente del Consiglio** chiarisce che l'ordinarietà o straordinarietà della seduta è legata ai tempi necessari per la notifica dell'avviso di convocazione.

Il **Segretario Comunale** dà lettura dell'art. 39 del Regolamento del Consiglio Comunale che disciplina l'argomento.

Il **Presidente del Consiglio** precisa che, nell'avviso di convocazione, è stato indicato che il Consiglio Comunale veniva convocato in seduta ordinaria e fa ammenda, trattandosi quella in corso di svolgimento di seduta straordinaria. Osserva che, tuttavia, nella lettera di trasmissione era indicato che si trattava di seduta straordinaria, poiché richiesta da Consiglieri Comunali oltre i casi di ordinarietà.

Esce il consigliere Tatano. Presenti 9.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione la immediata esecutività della proposta di deliberazione, così come approvata.

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 09
Votanti 07
Favorevoli 05 (Lercara, Bordenga, Ricottone, Scarlata G., Plumeri).
Contrari 02 (Favata, Scarlata M.)
Astenuti 02 (Ferreri, Costanza).

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di non approvare l'immediata esecutività della proposta di deliberazione così come approvata.

Il **Presidente del Consiglio** passa alla trattazione del successivo punto all'ordine del giorno.

-segue -



COMUNE DI VILLALBA

(Provincia di Caltanissetta)

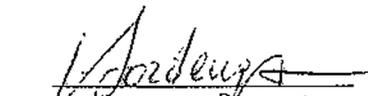
--- * ---

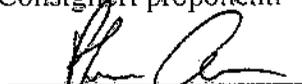
PER IL CONSIGLIO COMUNALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 09 DEL 14 FEB. 2013

OGGETTO: RIAPERTURA DEL COMPLESSO EDILIZIO
PENITENZIARIO, UBICATO IN C.DA COZZO FIORELLO
DEL COMUNE DI VILLALBA.

I Consiglieri proponenti


SALVATORE BORDENGA


MARCELLO PLUMERI


GASPARE SCARLATA


SALVATORE RICOTTONE


GIUSEPPE TATANO

Proposta di Deliberazione

**OGGETTO: RIAPERTURA DEL COMPLESSO EDILIZIO
PENITENZIARIO, UBICATO IN C.DA COZZO FIORELLO
DEL COMUNE DI VILLALBA.**

Il Consiglio Comunale

PREMESSE

La generale situazione di sovraffollamento delle carceri in tutto il territorio nazionale si è aggravata a dismisura, raggiungendo oramai limiti intollerabili, mentre il Governo ed i politici sono inerti. Il problema continua a permanere nella sua interezza e contestualmente si ripetono le numerose e vibranti proteste dei detenuti mentre gli avvocati penalisti scioperano denunciando che nelle carceri si ha un caso di suicidio ogni 5 giorni e dal Ministero della Giustizia vengono riconosciute le situazioni umane degradanti in cui versano molti detenuti che spesso sfociano in suicidi. Le massime cariche dello Stato rassicurano e solidarizzano con l'On. Marco Pannella per la civile protesta manifestata con lo sciopero della fame per denunciare le disumane condizioni delle carceri italiane e l'8 gennaio 2013 la Corte europea dei Diritti dell'uomo di Strasburgo emette due sentenze di condanna dell'Italia per la violazione dell'art.3 della Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo consumata nelle carceri italiane.

Nel contempo il complesso edilizio del carcere di Villalba, dotato di tutte le caratteristiche strutturali e funzionali per adempiere egregiamente allo scopo per la quale è stata realizzata, continua a restare chiuso perché il Ministero di Grazia e Giustizia con proprio decreto dell'8 luglio 1997 ha soppresso la casa mandamentale di Villalba (CL), con la strumentale motivazione secondo la quale la struttura carceraria sarebbe *"rimasta inutilizzata per la scarsa presenza, nel territorio interessato, di detenuti in possesso dei requisiti previsti dal vigente Ordinamento penitenziario per l'assegnazione alle Case mandamentali"*. E con la lettera ministeriale del 30 ottobre 1997 di notifica del decreto al Comune di Villalba, specificava che *"Cessando in virtù di tale provvedimento la destinazione a finalità penitenziarie, codesto Comune potrà disporre dell'immobile per i fini che riterrà opportuni."*

Il carcere di Villalba è stato costruito negli anni 80, su sollecitazione, secondo le direttive e con finanziamenti del Ministero di Grazia e Giustizia, ed è costato circa 7 miliardi delle vecchie lire; regolarmente attivato come sezione distaccata del carcere di Malaspina di Caltanissetta ha funzionato perfettamente a pieno regime per diversi anni e veniva da tutti riconosciuto come **una**

struttura esemplare per le umane condizioni di detenzione derivante dall'ottimale livello degli spazi e dei servizi disponibili, fino a quando, per ragioni inspiegabili, prima hanno rallentato l'assegnazione di detenuti per svuotarlo e poi, dopo un breve periodo di non uso presidiato, nel luglio '97 ne hanno decretato la soppressione motivata con la *scarsa presenza, nel territorio interessato, di detenuti.*

In una relazione al Ministro dell'epoca, datata 5 maggio 2001, da parte del Provveditore Regionale per la Sicilia del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, si legge testualmente che la

"struttura nasce come istituto penitenziario con 32 celle singole, che per dimensioni possono ospitare tranquillamente 2 detenuti cadauna, per un totale di 64 persone detenute.

Ha tutte le caratteristiche strutturali e funzionali per adempiere egregiamente allo scopo per la quale è stata realizzata (due alloggi, di cui uno già adibito a caserma; uffici in numero più che sufficiente; spazi; impianti e infrastrutture; cinta muraria di adeguata altezza, ecc.); circostanza questa che ne rende oltremodo problematico e certamente assai oneroso un ipotetico riattamento per una diversa utilizzazione che non sia prettamente penitenziaria. *Ipotesi - quella della diversa destinazione d'uso - alla quale il personale tecnico dell'amministrazione comunale afferma di aver posto attenzione, senza però trovare felici e praticabili soluzioni.*

Per le medesime ragioni, del resto, anche l'eventualità di una sua trasformazione in comunità terapeutica non sembra perseguibile dato che le riferite caratteristiche, squisitamente penitenziarie, non si conciliano affatto con una tale utilizzazione.

Va detto, per converso, che l'istituto è situato in una zona depressa da un punto di vista sociale ed economico, che costituisce la ragione ultima, ma non nascosta, del forte interesse dell'amministrazione comunale a che la struttura venga recuperata all'uso penitenziario."

RILEVATO che con una petizione popolare del gennaio 2009 indirizzata al Sig. Ministro della Giustizia e per conoscenza al Sen. Salvo Fleres (Garante per la tutela dei diritti dei detenuti in Sicilia) ed al sindaco di Villalba, tantissimi cittadini di Villalba e dei Paesi vicini, dopo aver richiamato il contenuto di una lettera del Sen. Salvo Fleres sulle gravi carenze dell'edilizia penitenziaria in Sicilia, con la quale, tra l'altro, viene prospettata e sollecitata l'apertura del carcere di Villalba, chiedono al Ministro un autorevole provvedimento risolutore che consenta la riapertura del carcere di Villalba - una moderna struttura carceraria già funzionante (basta solo riallacciare l'energia elettrica ed eseguire una buona manutenzione) e completa di tutti i servizi - utile a dare una risposta positiva al problema del sovraffollamento delle carceri e contestualmente dare

un sollievo alle disastrose condizioni occupazionali della nostra zona che si caratterizza per i negativi indicatori dello stato sociale ed economico.

RILEVATO ancora che il complesso edilizio carcerario è stato costruito per essere un carcere con enormi mura di cinta che chiudono tutti gli spazi, con una rigida caratterizzazione strutturale di cemento armato e ferro che rende incompatibile ogni ipotesi di riconversione. Tanto che sono risultate fallimentari tutte le iniziative di riuso a fini sociali/culturali tentate dalla Giunta Comunale con le deliberazioni:

- n.19 del 4 febbraio 2005 di concessione dell'immobile all'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" per realizzarvi attività sociali, educative e culturali;
- n.18 del 27 febbraio 2006 di utilizzazione dell'immobile da parte dell'Associazione "Terra Promessa";
- n.114 del 1 agosto 2008 di affidamento in concessione per essere utilizzato come struttura polivalente ad indirizzo socio-sanitario e/o socio-culturale;
- n.74 del 14 luglio 2009 di approvazione protocollo d'intesa per la gestione dei locali ex carcere mandamentale e trasformazione a museo etno - antropologico e la riqualificazione urbane delle aree adiacenti.

CONSIDERATO che per fronteggiare la grave situazione di crisi del sistema carcerario italiano conseguente alle oramai insostenibile condizione di sovraffollamento, su proposta del Governo, il Parlamento ha approvato, nell'ambito della legge n.1 del 24 gennaio 2012, l'art.43 recante "*Project financing per la realizzazione di infrastrutture carcerarie*" che prevede il ricorso alle procedure in materia di finanza di progetto, previste dall'art.153 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 e s.m., rinviando a un decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze, per la disciplina delle condizioni, modalità e limiti di attuazione della norma, stabilendo nel contempo che al concessionario è riconosciuta, a titolo di prezzo, una tariffa per la gestione dell'infrastruttura e dei servizi connessi, a esclusione della custodia.

RITENUTO di dover deliberare in merito al fine di chiedere la riapertura del complesso edilizio carcerario di Villalba, già destinato a sezione distaccata del carcere Malaspina di Caltanissetta, stante:

- a) la grave crisi del settore carcerario conseguente alle condizioni di sovraffollamento, in netto contrasto con la motivazione addotta nel decreto ministeriale dell'8 luglio 1997 di soppressione;
- b) che trattasi di una moderna struttura carceraria che può ospitare circa 100 detenuti, di facile e agevole gestione, capace di soddisfare le innovative norme in materia carceraria;

- c) la positiva ricaduta economica ed occupazionale sul territorio che si caratterizza come zona depressa;
- d) l'impossibilità di una riconversione per altri usi;
- e) che il complesso edilizio penitenziario si presta ad un'agevole, economico ed interessante intervento di project financing di cui all'art.43 della legge n. 1 del 24 gennaio 2012, al fine di potenziarne la capienza e renderlo autonomo nella gestione.

Tutto ciò premesso e considerato.

VISTO lo Statuto Comunale nel testo approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.56 del 24 novembre 2004 e pubblicato nel Suppl. Str. alla GURS n.10 dell'11 marzo 2005;

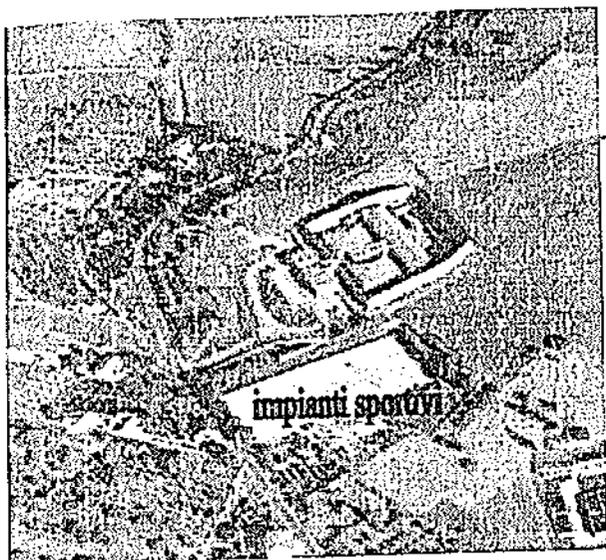
Visto il D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267;

VISTO l'O.R.EE.LL.;

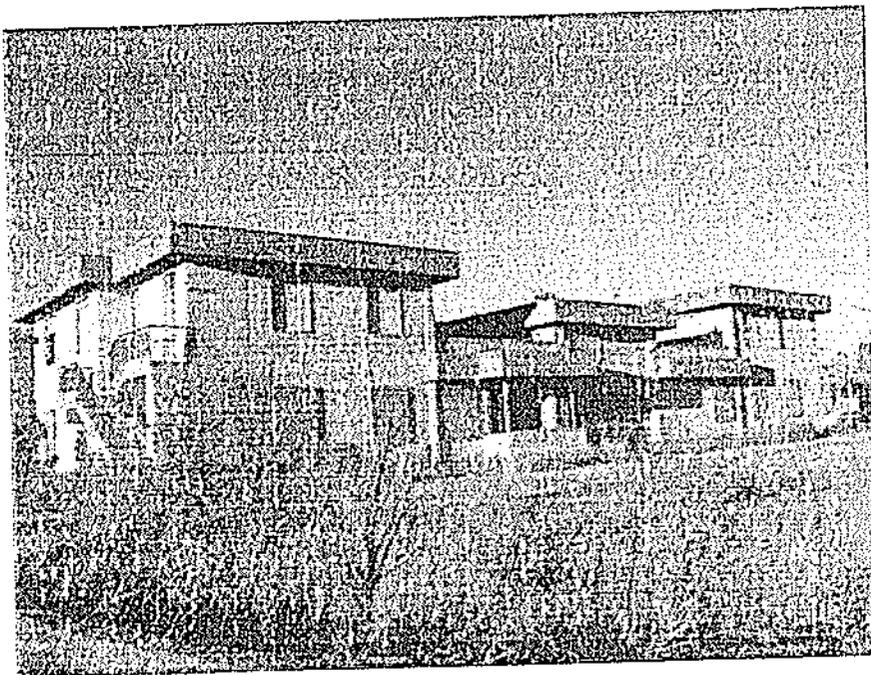
PROPONE DI D E L I B E R A R E

- 1) DI RIPRISTINARE l'originaria destinazione d'uso del complesso edilizio penitenziario sito in c.da Cozzo Fiorello del Comune di Villalba, ponendolo nella immediata disponibilità del Ministero della Giustizia per i fini istituzionali per i quali è stato costruito dal Comune di Villalba con finanziamento e secondo le direttive del Ministero medesimo;
- 2) DI CHIEDERE al Ministero della Giustizia di procedere alla immediata riapertura del complesso edilizio carcerario di Villalba, con l'originaria destinazione di sezione distaccata del carcere Malaspina di Caltanissetta;
- 3) DI CHIEDERE al Ministero della Giustizia di attivare per il complesso edilizio carcerario in c.da Cozzo Fiorello del Comune di Villalba la procedura di project financing di cui all'art. 43 della legge n.1 del 24 gennaio 2012, al fine di potenziarne la capienza e renderlo autonomo nella gestione;
- 4) DI IMPEGNARE i Parlamentari nazionali, il Presidente della Regione, l'On. Marco Pannella, i Partiti Politici e le Organizzazioni Sindacali a sostenere il presente deliberato;
- 5) DI DARE MANDATO al Sindaco ed al Presidente del Consiglio Comunale di curare i conseguenti adempimenti per realizzare gli obiettivi della riapertura del carcere di Villalba e contestualmente dare così sollievo alle disastrose condizioni economiche ed occupazionali della nostra zona.
- 6) DI DICHIARARE, con successiva votazione, il presente atto urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 44/1991.

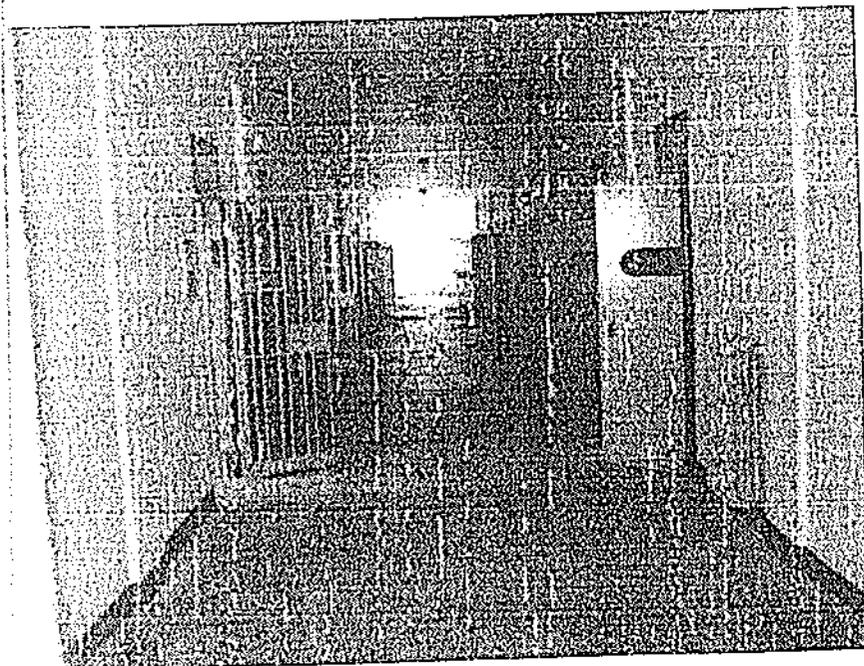
COMUNE DI VILLALBA
COMPLESSO EDILIZIO PENITENZIARIO
in c.da "Cozzo Fiorello"



I 3 corpi di fabbrica destinati a detenzione e servizi delimitati da alte mura di cinta in cemento armato e quello esterno destinato a uffici e alloggi (foto aerea)



La palazzina destinata a uffici a alloggi custodi, ripresi dalla S.P. n.18 Villalba - Vallelunga



Un corridoio con le celle di detenzione

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto si esprime parere.

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Villalba, li _____



Il Responsabile dell'Area

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Ing. Salvatore Bordenga

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____ e registrata al n. _____ Registro Pubblicazioni.

Villalba, li _____

Il Responsabile dell'Albo Pretorio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il _____ e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi e che entro tale termine non sono state prodotte opposizioni.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi 10 giorni dalla pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, come previsto dall'art. 12, comma 1, della L.R. 44/1991.

sono decorsi 15 giorni di pubblicazione;

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi